



## Colonna sonora

PAOLO  
GALLARATIImpetuoso Luisotti  
Raffinato Kavakos

Grande folla all'Auditorium per riascoltare il violinista Leonidas Kavakos e fare la conoscenza con Nicola Luisotti, direttore italiano ormai in forza all'Opera di San Francisco, per la prima volta sul podio dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Kavakos ha tenuto nel pomeriggio una master class al Conservatorio e dalla galleria un sonoro entusiasmo manifestava che molti allievi erano lì per imparare ancora dal giovane maestro: trionfo ben meritato per una vivissima esecuzione del Concerto in re di Stravinsky, tutto spirito ritmico e gioco alternato di raffinatezza e spavalderia; e grande interpretazione dell'Aria II, purissima punta di liricità tradotta da Kavakos in rigore moderno, con accenti che ricordavano la vocalità immateriale di Edipo re o del Libertino; a forza di insistere, il pubblico ha ancora ricevuto come bis una pagina Eugène Ysaye. Di Luisotti si è capito subito l'istinto musicale e la disinvoltura tecnica dal dinamismo e dal gusto del colore con cui ha diretto la *Notte sul Monte Calvo* di Musorgskij versione Rimskij-Korsakov; assai fine anche l'indugio sull'analogia

del finale con il *Tristano* di Wagner, introdotta con molto tatto da Rimskij all'insaputa di Musorgskij. Della Quarta Sinfonia di Brahms Luisotti ha una concezione impetuosa e drammatica, e aperta nell'Andante a un'intensità di respiro molto «latina» (i lievi rubati nel cantabile degli archi); fraseggio quindi sempre intenso, ma il suono, in genere, mi è parso



Nicola Luisotti

troppo «forte» e di un forte con tutte le parti in primo piano: un limite di cui ha sofferto sopra tutto il primo movimento, dove più fitto è il tessuto, con quelle velature, quei secondi e terzi piani stratificati così tipici dello stile di Brahms; anche per Luisotti e l'Orchestra un franco successo.

Auditorium Toscanini Rai



## La classica

# un italiano in America

## Luisotti, dagli Stati Uniti al podio dell'Orchestra Rai

SUSANNA FRANCHI

**L'**ACCENTO è toscano, ma la residenza è americana. Nicola Luisotti, da Viareggio, direttore d'orchestra, debutta stasera sul podio dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Dallo scorso settembre è il direttore musicale dell'Opera House di San Fran-

cisco, primo italiano a ricoprire questo ruolo. L'appuntamento è per le 20.30 all'Auditorium Rai «Toscanini» (c'è anche la diretta su Radiotre Rai e in streaming sul sito), replica domani alle 21. In programma *Una notte sul Monte Calvo* di Musorgskij (nell'orchestrazione di Rimskij-Korsakov), il *Concerto in re per violino e orchestra* di Stravinskij, solista Leonidas Kavakos, e la *Sinfonia n.4 in re minore op.98* di Brahms.

Com'è stato il primo incontro con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai?

«Ottimo! È un'orchestra molto buona — racconta Luisotti al termine di una prova — Abbiamo fatto un bellissimo lavoro, sono bravissimi e disciplinatissimi, si vede che sono musicisti che amano la musica! Sono molto contento e spero che anche loro siano contenti!».

È anche la prima volta che lavora con Kavakos, violinista che ha vinto il Premio Paganini.

«Sì, è un grande talento e durante le prove abbiamo riso e scherzato. Ci siamo divertiti tutti e tre: io, lui e l'orchestra. Nel senso che non sono state prove rigide, formali, ma abbiamo discusso e "giocato" e l'orchestra si è prestata al gioco: "se

facevamo così?", "se provassimo in questo modo?". È stato molto bello».

Il primo brano in programma è *Una notte sul Monte Calvo*, che effetto le fa dirigerlo pensando che metà della platea associa quel brano a *Fantasia* di Walt Disney?

«Ma lo sa che ci penso anche io? Lo vidi da bambino e mi piacque un sacco: quel cartone animato lo ha fatto diventare un brano popolare, per me Walt Disney ha reso alla musica di Musorgskij un servizio bellissimo e gliene siamo grati».

In chiusura di programma, invece, la *Quarta sinfonia* di Brahms.

«È una partitura straordinaria, un punto luminoso della storia della musica. Ci sono composizioni che splendono più di altre, come Venere, che la sera noti subito perché brilla più delle altre. Ecco, la *Quarta* di Brahms per me è come Venere nel firmamento. È una pagina che ti seduce, è più grande di me, è più grande del genere umano, si esprime da sola, funziona da sola, non dobbiamo fare altro che suonarla».

Lei è direttore musicale all'Opera di San Francisco ma dirige spesso anche musica sinfonica: per un direttore è meglio affrontare tutti i generi?

«Guardi, esistono tre tipi di direttori: chi fa l'opera, chi la sinfonica e chi fa entrambe le cose. Io credo che, per essere completo, un direttore debba cimentarsi in entrambe le dimensioni. Arte e musica sono valori irraggiungibili, di una tale vastità e di una tale complessità che più si sperimenta, più ci si cimenta,

più si comprende la materia».

Lo scorso ottobre a New York è stato insignito del Gran Marshall della Columbus Parade, onore concesso agli italiani che hanno successo in America, Che esperienza è stata?

«Ero imbarazzatissimo: io e mia moglie, su una Bmw scoperta, apriamo il corteo e salutavamo la folla. Ero il cerimoniere ed ero timidissimo, la gente gridava il mio nome... è stato incredibile!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Orchestra sinfonica nazionale Rai  
Oggi e domani all'Auditorium

---

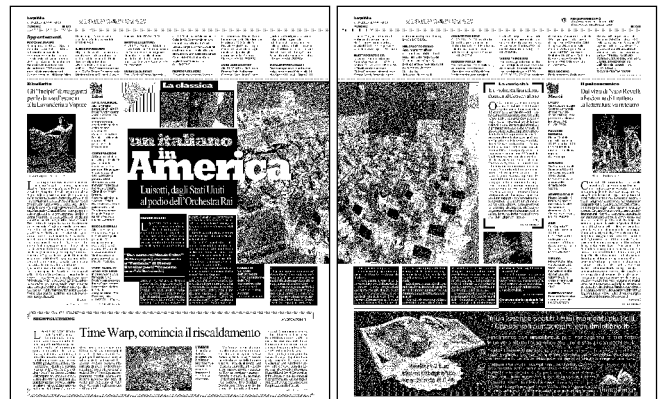
**“Una notte sul Monte Calvo”  
di Musorgskij che rimanda  
a “Fantasia” di Disney  
Kavakos per il “Concerto  
in re” di Stravinskij**

---



**IL DEBUTTO**

Sul podio dell'Orchestra sinfonica nazionale della Rai per la prima volta Nicola Luisotti (in alto a sinistra) A destra, Leonidas Kavakos



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.